



## Il Barbiere di Siviglia al Teatro Verdi e i Neri per caso

CRISTINA SAVI

### Gli appuntamenti

A Pordenone e dintorni è ricco, oggi, il carnet degli appuntamenti, con la lirica in primo piano. Nel Teatro Verdi, alle 20.15, andrà infatti in scena **"Il Barbiere di Siviglia"** di Gioachino Rossini, secondo capitolo del dittico dedicato a Figaro che chiude la stagione 2025-2026. Dopo **"Le Nozze di Figaro"** di Mozart, il celebre personaggio torna protagonista in un allestimento firmato da Pier Luigi Pizzi, maestro della regia d'opera europea. Sul podio ci sarà Enrico Calesso alla guida dell'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, con il Coro del Verdi diretto da Paolo Longo. Nel cast spiccano Alessandro Luongo nel ruolo di Figaro, Annalisa Stroppa, Marco Ciaponi e Marco Filippo Romano. Un'opera che continua a conquistare il pubblico per l'energia teatrale e la brillantezza musicale, uno dei capolavori assoluti del repertorio.

A San Quirino arrivano i **Neri per Caso**. Il celebre gruppo vocale si esibirà al Centro dei Magredi Livio Poldini: ingresso del pubblico dalle 20 e concerto alle 21, con accesso gratuito e posti non numerati.

Sempre a Pordenone musica protagonista in diverse sedi. C'è l'anteprima di Piano City Porde-

none: alle 21 il Molino Pordenone accoglierà il Factory Concert **"Musica felice"** dei Minimal Klezmer con Francesco Social, Roberto Durante, Pietro Pontini ed Enrico Milani. Per JazzInsieme, alle 21.15 il Palazzo del Fumetto ospiterà il concerto solidale del Giacomo Ganzerli Trio. Alle 20, al Vert di piazzetta San Marco, spazio invece al Claudia Valtinoni Jazz Trio con Claudia Valtinoni, Danilo Cubuzio e Marco Vavassori.

In Piazza della Motta prosegue il **Festival internazionale di Clarinetto** Portus Naonis: alle 20.30 si esibiranno la Junior Fri.c.o. & Friends e alle 21 la Friuli Clarinet Orchestra.

A Tramonti di Sopra si aprirà invece la quarta edizione di **"Ciao da Tramonti"**, rassegna dedicata all'illustrazione. Alle 18.30, nella Sala Prealpi, si terrà la premiazione del Concorso nazionale di illustrazione sul tema "La salamandra".

A San Vito al Tagliamento, infine, alle 20.45 nella sede del Cai sarà presentato il libro di Mario Tomadini **"Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane (1874-1915)"**, con la partecipazione di Giorgio Madinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Barbiere di Siviglia**  
**Appuntamento oggi**  
**al Teatro Verdi di Pordenone**

SAN GIORGIO

## Viticultura in montagna Incontro al centro Vcr

**San Giorgio**

Si è chiuso al Vcr Research center il ciclo primaverile di incontri di R-Evolution green, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del Montagna teatro festival in collaborazione con il Cai. L'appuntamento Vini di montagna-Viticultura eroica ha creato una sinergia tra città e provincia. La rassegna è sostenuta da Regione, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e Camera di commercio Pordenone-Udine.

Guidato dal geografo dell'università di Padova Mauro Varotto, curatore della rassegna, il pubblico è stato accompagnato dentro i segreti e le sfide della viticoltura d'alta quota grazie a Luca Bonardi, docente della Ca'Foscari, e dell'architetto Donatella Murtas. Presente anche il rettore dell'università di Udine, Angelo Montanari. Il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, e dei Vcr, Alessandro Leon, hanno sottolineato il valore culturale dell'evento. —G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Il cartellone estivo del Verdi di Pordenone unisce città e territorio*

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Un fitto cartellone che parte

dal cuore di Pordenone e arriva fino alle vallate montane, sotto

il segno di un legame tra città e territorio che attraversa palcoscenici, piazze, borghi e malghe. È il filo conduttore dell'Estate 2026 del Teatro Verdi di Pordenone, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Pordenone, presentata oggi dal presidente Giovanni Lessio con la direttrice

Marika Saccomani e il consulente musicale Alessandro Taverna,

presenti il sindaco Alessandro Basso e l'assessore alla cultura Alberto Parigi. Un programma articolato che dal 27 giugno al primo settembre intreccia teatro, musica, racconto, poesia, cultura della montagna, formazione e attività dedicate alle giovani generazioni.

Ad aprire il cartellone sarà il Montagna Teatro Festival Estate, in programma dal 27 giugno al 2 agosto, che porterà spettacoli, concerti e incontri nelle vallate della provincia.

L'inaugurazione è affidata a Giobbe Covatta (27 giugno a

Poffabro), primo appuntamento di un percorso che unisce prosa,

musica e poesia, anche attraverso un progetto formativo dedicato

alla drammaturgia della montagna realizzato con l'Università di Padova e il Teatro Stabile del Veneto.

Il Verdi aprirà il suo palco anche ai Mercoledì in Teatro, quattro appuntamenti che alterneranno teatro, letteratura, musica e vocalità con protagonisti come Rosario Lisma, Fabio

Genovesi, il pianista Alex Trolese e il gruppo a cappella Venice

Vocal Jam.

Focus poi sulla musica e sui giovani talenti: dal 10 al 12 agosto piazzetta Pescheria ospiterà le Music Nights, tre serate dedicate alle nuove generazioni. Cuore musicale dell'estate sarà la presenza della Gustav Mahler Jugendorchester, che tornerà a Pordenone per una nuova residenza artistica dal 7 al 17 agosto, accompagnata da concerti gratuiti sul territorio (Valvasone e

Polcenigo) e culminante nei due appuntamenti del Summer Tour al

Teatro Verdi, il 31 agosto e il primo settembre, sotto la direzione di Philippe Jordan. Un cartellone che accompagna Pordenone nel percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## *Il cartellone estivo del Verdi di Pordenone unisce città e territorio*

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Un fitto cartellone che parte

dal cuore di Pordenone e arriva fino alle vallate montane, sotto

il segno di un legame tra città e territorio che attraversa palcoscenici, piazze, borghi e malghe. È il filo conduttore dell'Estate 2026 del Teatro Verdi di Pordenone, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Pordenone, presentata oggi dal presidente Giovanni Lessio con la direttrice

Marika Saccomani e il consulente musicale Alessandro Taverna,

presenti il sindaco Alessandro Basso e l'assessore alla cultura Alberto Parigi. Un programma articolato che dal 27 giugno al primo settembre intreccia teatro, musica, racconto, poesia, cultura della montagna, formazione e attività dedicate alle giovani generazioni.

Ad aprire il cartellone sarà il Montagna Teatro Festival Estate, in programma dal 27 giugno al 2 agosto, che porterà spettacoli, concerti e incontri nelle vallate della provincia.

L'inaugurazione è affidata a Giobbe Covatta (27 giugno a

Poffabro), primo appuntamento di un percorso che unisce prosa,

musica e poesia, anche attraverso un progetto formativo dedicato

alla drammaturgia della montagna realizzato con l'Università di Padova e il Teatro Stabile del Veneto.

Il Verdi aprirà il suo palco anche ai Mercoledì in Teatro, quattro appuntamenti che alterneranno teatro, letteratura, musica e vocalità con protagonisti come Rosario Lisma, Fabio

Genovesi, il pianista Alex Trolese e il gruppo a cappella Venice

Vocal Jam.

Focus poi sulla musica e sui giovani talenti: dal 10 al 12 agosto piazzetta Pescheria ospiterà le Music Nights, tre serate dedicate alle nuove generazioni. Cuore musicale dell'estate sarà la presenza della Gustav Mahler Jugendorchester, che tornerà a Pordenone per una nuova residenza artistica dal 7 al 17 agosto, accompagnata da concerti gratuiti sul territorio (Valvasone e

Polcenigo) e culminante nei due appuntamenti del Summer Tour al

Teatro Verdi, il 31 agosto e il primo settembre, sotto la direzione di Philippe Jordan. Un cartellone che accompagna Pordenone nel percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## ***L'Estate del Teatro Verdi di Pordenone rafforza il legame tra la città e il territorio: ricco cartellone da giugno a settembre***

Una ricca estate che parte dal cuore del capoluogo e arriva fino alle vallate pordenonesi, sotto il segno di un 'un legame tra città e territorio' che attraversa palcoscenici, piazze, borghi, malghe e paesaggi naturali di grande suggestione.

Per l'Estate 2026 il Teatro Verdi di Pordenone presenta - assieme a Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone - un articolato cartellone che dal 27 giugno al 1° settembre intreccia teatro, musica, racconto, poesia, letteratura, cultura della montagna, alta formazione teatrale e musicale e un percorso di laboratori che coinvolgerà 70 tra bambini e ragazzi, confermando il ruolo del Verdi come presidio culturale capace di abitare la città e, insieme, di muoversi nel territorio, portando spettacolo e pensiero nei luoghi più identitari della sua provincia.

«Il Verdi è un luogo di incontro e di cultura vissuta - sottolinea il presidente Giovanni Lessio -. L'Estate 2026 riflette la nostra idea di proposta e il nostro ruolo culturale: uno strumento di crescita, riflessione e sviluppo, capace di collegare generazioni, linguaggi e territori».

Conferenza stampa e protagonisti.

La programmazione estiva si compone di più percorsi: i quattro appuntamenti dei mercoledì in Teatro, sul palcoscenico del Verdi con ingresso da via Roma; il Montagna Teatro Festival Estate un'originale occasione d'incontro nelle vallate montane della provincia pordenonese con undici affascinanti tappe tra prosa, poesia e musica.

Ancora, le Music Nights, tre serate sotto le stelle in Piazzetta Pescheria e la rinnovata presenza della Gustav Mahler Jugendorchester, protagonista di una nuova residenza artistica estiva a Pordenone che comprende anche due concerti in

regione (Duomo di Valvasone e Chiesa di Polcenigo) e i due grandi concerti al Verdi per il Summer Tour 2026. Un itinerario che accompagna Pordenone nel percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027, di cui il progetto Montagna è parte del programma ufficiale 2027, e che guarda al territorio come a un grande teatro naturale, attraversato da linguaggi diversi e da una programmazione pensata per pubblici differenti. Ad aprire l'Estate 2026 è il cartellone del Montagna Teatro Festival che dal 27 giugno al 2 agosto proporrà spettacoli, concerti e passeggiate poetiche uscendo dagli spazi del Verdi per abbracciare luoghi unici delle nostre vallate: Poffabro, Budoia, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Caneva, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio, Barcis, Clauzetto e Andreis. «Per il quinto anno consecutivo continuiamo a costruire percorsi dedicati alla nostra montagna, quest'anno con una particolare attenzione anche ai territori più colpiti dal terremoto del 1976 - spiega ancor Lessio -: in collaborazione con il Club Alpino Italiano e la partnership di oltre 50 realtà territoriali tra cui Fondazione Friuli, Banca 360 FVG e Camera di Commercio Pordenone-Udine portiamo differenti linguaggi dello spettacolo dal vivo in luoghi unici delle nostre vallate: un percorso diffuso e multidisciplinare inserito dal Comune nel percorso di Pordenone Capitale della Cultura 2027». L'apertura è affidata sabato 27 giugno, alle 20.00, a Poffabro, in Piazza XX Settembre, a Giobbe Covatta e il suo spettacolo '70. Riassunto delle puntate precedenti': alla soglia dei settant'anni e dopo quarant'anni di carriera, il noto comico pugliese, noto per il suo pluriennale impegno ambientale, torna in scena con un percorso tra i suoi monologhi più celebri, in una sorta di 'menù degustazione' della sua comicità, capace di parlare di amore, religione, natura, uomini e donne, terzo mondo e vecchiaia con ironia, intelligenza e irresistibile energia teatrale. [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it) -^-. In copertina, il presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio.

## *Presentata Estate Teatro Verdi, legame vitale tra città e territorio*

Redazione Pordenone

PORDENONE - Una ricca estate che parte dal cuore di Pordenone e arriva fino alle vallate pordenonesi, sotto il segno di un "un legame tra città e territorio" che attraversa palcoscenici, piazze, borghi, malghe e paesaggi naturali di grande suggestione. Per l'Estate 2026 il Teatro Verdi di Pordenone presenta - insieme a Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone - un articolato cartellone che dal 27 giugno al 1° settembre intreccia teatro, musica, racconto, poesia, letteratura, cultura della montagna, alta formazione teatrale e musicale e un percorso di laboratori che coinvolgerà 70 tra bambini e ragazzi, confermando il ruolo del Verdi come presidio culturale capace di abitare la città e, insieme, di muoversi nel territorio, portando spettacolo e pensiero nei luoghi più identitari della sua provincia.

"Il Verdi è un luogo di incontro e di cultura vissuta", sottolinea il Presidente Giovanni Lessio. "L'Estate 2026 riflette la nostra idea di proposta e il nostro ruolo culturale: uno strumento di crescita, riflessione e sviluppo, capace di collegare generazioni, linguaggi e territori".

La programmazione estiva si compone di più percorsi: i quattro appuntamenti dei mercoledì in Teatro, sul palcoscenico del Verdi con ingresso da via Roma; il Montagna Teatro Festival Estate un'originale occasione d'incontro nelle vallate montane della provincia pordenonese con undici affascinanti tappe tra prosa, poesia e musica. Ancora, le Music Nights, tre serate sotto le stelle in Piazzetta Pescheria e la rinnovata presenza della Gustav Mahler Jugendorchester, protagonista di una nuova residenza artistica estiva a Pordenone che

comprende anche due concerti in regione (Duomo di Valvasone e Chiesa di Polcenigo) e i due grandi concerti al Verdi per il Summer Tour 2026. Un itinerario che accompagna Pordenone nel percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027, di cui il progetto Montagna è parte del programma ufficiale 2027, e che guarda al territorio come a un grande teatro naturale, attraversato da linguaggi diversi e da una programmazione pensata per pubblici differenti.

Ad aprire l'Estate 2026 è il cartellone del Montagna Teatro Festival che dal 27 giugno al 2 agosto proporrà spettacoli, concerti e passeggiate poetiche uscendo dagli spazi del Verdi per abbracciare luoghi unici delle nostre vallate: Poffabro, Budoia, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Caneva, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio, Barcis, Clauzetto e Andreis.

"Per il quinto anno consecutivo continuiamo a costruire percorsi dedicati alla nostra montagna, quest'anno con una particolare attenzione anche ai territori più colpiti dal terremoto del 1976", spiega ancor Lessio: "in collaborazione con il Club Alpino Italiano e la partnership di oltre 50 realtà territoriali tra cui Fondazione Friuli, Banca 360 FVG e Camera di Commercio Pordenone-Udine portiamo differenti linguaggi dello spettacolo dal vivo in luoghi unici delle nostre vallate: un percorso diffuso e multidisciplinare inserito dal Comune nel percorso di Pordenone Capitale della Cultura 2027".

L'apertura è affidata sabato 27 giugno, alle 20.00, a Poffabro, in Piazza XX Settembre, a Giobbe Covatta e il suo spettacolo "70. Riassunto delle puntate precedenti": alla soglia dei settant'anni e dopo quarant'anni di carriera, il noto comico pugliese, noto

per il suo pluriennale impegno ambientale, torna in scena con un percorso tra i suoi monologhi più celebri, in una sorta di "menù degustazione" della sua comicità, capace di parlare di amore, religione, natura, uomini e donne, terzo mondo e vecchiaia con ironia, intelligenza e irresistibile energia teatrale.

Il giorno successivo, domenica 28 giugno, il festival raggiunge alle 11.00 Budoia, Malga Campo, con "Everest 1924. Catturare l'infinito", scritto e diretto da Gioia Battista, con Giustina Testa e Nicola Ciaffoni. Lo spettacolo rievoca il mistero di Mallory e Irvine, scomparsi l'8 giugno 1924 a pochi metri dalla vetta dell'Everest, intrecciando la memoria della grande spedizione al racconto di una giovane fotografa che, ritrovando una Kodak identica a quella usata nell'impresa, si immerge in una vicenda leggendaria fatta di avventura, amore e memoria. A seguire, sarà possibile pranzare in malga su prenotazione.

Sabato 4 luglio, alle 18.00, il viaggio prosegue in Val Meduna, a Meduno, Borgo del Bianco, con "Leonard Cohen. Il poeta che cantava le donne", concerto-spettacolo con drammaturgia e interpretazione di Christian Poggioni e voce e chitarra di Marco Belcastro. La figura complessa e magnetica di Cohen -- poeta, romanziere, cantautore, artista spirituale e sensuale -- viene raccontata attraverso vita e canzoni, da "Suzanne" a "Hallelujah", da "Dance me to the end of love" a "Bird on the wire", in un percorso che unisce commozione, ironia e profondità.

Domenica 5 luglio, alle 17.00, nella Chiesa campestre della Santissima Trinità di Pinzano al Tagliamento, il Bazzini Consort propone "Le stagioni del mondo. Vivaldi incontra Piazzolla",

## *Presentata Estate Teatro Verdi, legame vitale tra città e territorio*

un dialogo tra le Quattro Stagioni vivaldiane e le Cuatro Estaciones Porteñas di Astor Piazzolla. Barocco veneziano e tango nuevo si incontrano in un viaggio tra natura descrittiva e paesaggio urbano, tra contrappunto, nostalgia argentina e slancio ritmico.

Sabato 11 luglio, alle 18.00, il festival sale a Caneva, Stevenà - Malga Fossa, per un omaggio alla figura di San Francesco con "Lu Fossu. Un incontro con San Francesco, poeta", scritto da Azzurra D'Agostino e interpretato da Michele Bandini. Non un'agiografia patinata, ma il ritratto terreno, ironico e poetico di un Francesco vivo, padre della poesia italiana, che torna a interrogarci a ottocento anni di distanza. Anche in questo caso l'esperienza si completa con la cena in malga, su prenotazione.

Sabato 18 luglio, alle 18.00, Tramonti di Sopra, Teatro di fieno (presso Centro Polifunzionale Via Monte Rest 20), ospita "Cerco un centro di gravità permanente", omaggio a Franco Battiato, ancora firmato da Christian Poggioni e Marco Belcastro. Musica, parole e poesia ripercorrono la vicenda artistica e spirituale del cantautore siciliano attraverso brani che hanno accompagnato generazioni: da "La cura" a "E ti vengo a cercare", da "Voglio vederti danzare" a "Povera patria", fino a "Centro di gravità permanente".

Domenica 19 luglio, alle 18.00, a Vito d'Asio, Piazza Fontana, arriva "La distanza della luna", tratto da Italo Calvino, con Michele Eynard e Pierangelo Frugnoli, per la regia di Carmen Pellegrinelli. Il racconto delle Cosmicomiche prende forma in uno spettacolo sognante e ironico, dove fisica, musica e poesia accompagnano il pubblico in un viaggio verso una Luna vicinissima e insieme irraggiungibile,

metafora dei desideri più profondi.

Venerdì 24 luglio, alle 20.00, la Valcellina diventa scenario di grande impatto per "The Art of Taiko", in programma a Barcis, nella piazza lungo lago. La compagnia Munedaiko, diretta da Mugen Yahiro, porta in scena la forza arcaica e rituale del tamburo giapponese, alternando tradizione secolare e composizioni originali, in una performance in cui suono, corpo, vibrazione e leggenda si fondono in un'esperienza potente e immersiva.

Sabato 25 luglio, in orario serale, il festival toccherà poi la Val Cosa, a Clauzetto, nelle Grotte di Pradis, con l'appuntamento "Italo Zannier e la montagna" a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz dove immagini, suoni e parole raccontano il rapporto fra la fotografia di Zannier e la sua montagna pordenonese.

Sabato 1° agosto, alle 20.00, ad Andreis, nel Piazzale della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sarà la volta de "Il dio bambino", testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, interpretato dall'attore Fabio Troiano con la regia di Giorgio Gallione. Un monologo di tragicomica e lucidissima attualità, nato nel 1993, che indaga l'uomo, le relazioni, la fragilità dell'età adulta e l'eterna tentazione di restare bambini. A suggellare il festival domenica 2 agosto - dalle 11.00 sempre ad Andreis - la passeggiata poetica per Federico Tavan "Ài gola da dîve", con Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit, a cura di Roberto Cescon e in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. Un omaggio a una voce appartata, ruvida e visionaria della poesia friulana, nei luoghi che più hanno nutrito il suo sguardo sul mondo.

Il Montagna Teatro Festival Estate

del Verdi di Pordenone si arricchisce di un progetto formativo in residenza con il Laboratorio di Drammaturgia "Scrivere per la scena di montagna", coordinato dalla prof.ssa Valentina Gallo e la prof.ssa Anna Scannapieco dell'Università degli Studi di Padova, promosso in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto. Il percorso, dedicato alla scrittura teatrale su storie di montagna, affronta temi legati al paesaggio, alle comunità che lo abitano, alla fragilità dell'ecosistema e al concetto di confine, con esito finale nella realizzazione di un monologo. A guidare il laboratorio saranno il drammaturgo, performer e regista Jacopo Giacomoni e il drammaturgo e regista Emanuele Aldrovandi, nuovo consulente artistico per la prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Lo stage si terrà dal 27 al 31 luglio a Clauzetto, con dieci posti disponibili aperti a partecipanti che lavoreranno insieme agli studenti dei corsi di Lettere e Filologia Moderna dell'Università di Padova. Scadenza delle candidature: 15 giugno.

Accanto al viaggio nelle valli, il Teatro Verdi apre anche il proprio palcoscenico a quattro appuntamenti estivi: i mercoledì in Teatro, tutti alle 21.00, propongono spettacoli e concerti capaci di alternare racconto, ironia, letteratura, danza e vocalità. Si parte mercoledì 1° luglio con "Giusto", one man show di e con Rosario Lisma, tenero e tagliente, romantico e feroce: la storia di un impiegato INPS mite e sognante, innamorato della figlia del suo potentissimo capo, diventa una fiaba contemporanea che unisce comicità, satira sociale e improvvisi squarci di malinconia.

Mercoledì 8 luglio sarà la volta di Fabio Genovesi con "Tutti primi sul

## *Presentata Estate Teatro Verdi, legame vitale tra città e territorio*

traguardo del mio cuore", mise en espace di Marta Dalla Via: uno spettacolo che attraversa ciclismo, sentimenti, eroismi strampalati e storia recente, trasformando la passione per le due ruote in una grande metafora della vita, tra fatica, sogni, cadute e imprese inattese. Mercoledì 15 luglio "Ensueño Español" riunirà il pianismo di Alex Trolese e il baile flamenco di Marta Roverato in un omaggio alla Spagna musicale del primo Novecento, da Albéniz a De Falla, da Mompou a Ravel, in un incontro tra rigore pianistico e energia del corpo. Mercoledì 29 luglio chiuderà il ciclo "Echo" dei Venice Vocal Jam, gruppo vocale a cappella nato a Venezia nel 2010 e reduce da quattro premi ai CARA 2026, gli Oscar internazionali della musica a cappella.

Sette voci, senza strumenti, attraverseranno brani italiani e internazionali, da "Hallelujah" a "Libertango", da "Ain't Nobody" a "Stand by me", accanto a composizioni originali.

L'estate offre anche particolare spazio alla musica - a cura del consulente musicale del Verdi M<sup>o</sup> Alessandro Taverna - ai suoi protagonisti, tra le Music Nights dedicate a una nuova generazione di musicisti e la nuova residenza della Gmjo. "Accanto ai grandi nomi che calcheranno il palcoscenico del Verdi da luglio a settembre, quest'estate ci sta particolarmente a cuore il percorso dedicato ai giovani musicisti", spiega ancora il Presidente Lessio. "Le Music Nights di agosto e la residenza e i concerti della Gustav Mahler Jugendorchester - oltre cento talenti under 27 da tutta Europa, e che solo grazie a questa residenza potranno esibirsi nei maggiori teatri europei nel

corso dell'estate - rappresentano il cuore pulsante di questa stagione estiva: investire nelle nuove generazioni significa investire nel futuro della musica e della cultura del nostro territorio".

Dal 10 al 12 agosto il Teatro Verdi sposta quindi il suo baricentro in Piazzetta Pescheria con la musica sotto le stelle delle Music Nights, tre serate a ingresso libero dedicate all'ascolto di una nuova generazione di musicisti.

Lunedì 10 agosto, alle 21.00, Anton Dressler presenta "Livemovements", un concerto per clarinetto e computer in cui il suono viene catturato, elaborato e restituito in tempo reale, costruendo una partitura che nasce nel momento stesso dell'esecuzione. Martedì 11 agosto, sempre alle 21.00, l'Ensemble di trombe del Conservatorio di Padova incontra il Tiepolo Brass guidato da Diego Cal, in un programma che attraversa epoche e stili, da Gabrieli a Morricone, da Verdi a Puccini. Mercoledì 12 agosto la GMJO Night porterà in piazza un ensemble dei giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester, nel cuore della loro residenza pordenonese, per una notte di musica tra virtuosismi moderni e riletture di grandi classici.

La presenza della Gustav Mahler Jugendorchester rappresenta uno dei cardini dell'estate del Verdi. Negli anni il Teatro pordenonese ha costruito con la GMJO una solida partnership artistica, formativa e culturale, investendo nella crescita delle nuove generazioni di musicisti. Oltre 1.500 giovani talenti provenienti da più di 30 Paesi europei si sono formati a Pordenone, lavorando con direttori e solisti tra i più autorevoli del panorama internazionale: Herbert Blomstedt, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Jukka-Pekka Saraste, Philippe Jordan,

Ingo Metzmacher, Lisa Batiashvili, Jean-Yves Thibaudet, Renaud e Gautier Capuçon, Angela Denoke, Christian Gerhaher, Matthias Goerne.

La residenza 2026, in programma dal 7 al 17 agosto, si articola in sessioni intensive di prova e perfezionamento musicale con tutor di fama internazionale e un direttore assistente selezionato tra i giovani talenti più promettenti della scena mondiale.

Durante la settimana di lavoro, la Gmjo offrirà al territorio anche due concerti speciali a ingresso gratuito con prenotazione: giovedì 13 agosto, alle 20.00, nel Duomo di Valvasone, e venerdì 14 agosto, alle 20.00, nella Chiesa di Polcenigo con un programma tra Purcell, Stravinsky, Puccini, Wagner fino a Edward Elgar. Una tradizione che si rinnova: negli anni, infatti, i concerti della residenza hanno già portato la grande musica europea in luoghi simbolici della regione come il Castello di Miramare, Aquileia, Gorizia, Gemona, Tolmezzo e Lignano Sabbiadoro.

Il gran finale dell'estate sarà affidato proprio alla Gustav Mahler Jugendorchester, una delle Orchestre giovanili più prestigiose al mondo, che tornerà in Teatro per i due attesi concerti del Summer Tour 2026 - che toccherà Bolzano, il Festival di Salisburgo, Dobbiaco, Amsterdam, Amburgo, Kloster Eberbach, Ravello - sotto la direzione del Maestro Philippe Jordan, tra i più apprezzati direttori del panorama internazionale. Lunedì 31 agosto, alle 20.30, il programma metterà a confronto due universi sonori: la Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók, capolavoro del Novecento costruito su architetture rigorose, tensioni ritmiche e atmosfere inquietanti, e la Sinfonia n. 4 in mi

## *Presentata Estate Teatro Verdi, legame vitale tra città e territorio*

bemolle maggiore "Romantica" di Anton Bruckner, vasto paesaggio sinfonico sospeso tra natura, luce e trascendenza. Martedì 1° settembre, alle 20.30, sarà invece la "notte Mahler", con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle pagine più enigmatiche e affascinanti del compositore, capace di attraversare il notturno, il grottesco, l'ironia e l'esplosione finale di una scrittura orchestrale visionaria.

Non mancherà nel corso dell'estate uno spazio dedicato ai laboratori teatrali per bambini e bambine, ragazzi e

ragazze tra i 7 e i 18 anni: una settantina tra giovani e giovanissimi già iscritti, che parteciperanno ai percorsi di avvicinamento al teatro e ai suoi linguaggi per un'esperienza di scoperta di sé ed esplorazione di nuovi mondi. Ogni laboratorio è personalizzato nel linguaggio, nei testi e negli strumenti utilizzati a seconda della fascia d'età a cui è rivolto, con attività che stimolano l'espressione corporea, la creatività e lo stare insieme. I laboratori partiranno il 29 giugno e sono curati da Campo Teatrale.

Con questo cartellone, il Teatro Verdi

conferma un'idea di estate culturale ampia e dinamica: un programma che costruisce un percorso tra città e montagna, tra nuove generazioni e grandi interpreti, tra protagonisti di casa nostra e ospiti internazionali. Dal palcoscenico del Verdi alle piazze alpine, dalle malghe alle chiese storiche, dalle notti musicali in Piazzetta Pescheria alla grande orchestra europea, l'Estate 2026 diventa un invito a vivere il territorio con occhi nuovi, seguendo il filo dello spettacolo dal centro di Pordenone fino ai paesaggi delle sue

*Presentata Estate Teatro Verdi, legame vitale tra città e territorio*

valli.



## *Pordenone accende l'estate culturale: dal Verdi un programma diffuso tra centro, vallate e grandi orchestre*

Dal 27 giugno al 1° settembre 22 appuntamenti tra spettacoli, musica e formazione. Molti eventi gratuiti, con tappe anche nei borghi della provincia.

Non resta chiusa in teatro, questa volta, la stagione estiva del Verdi di Pordenone. Il programma 2026 si allarga infatti alla città, alle vallate e a diversi luoghi simbolici del territorio provinciale, con un calendario di 22 appuntamenti in agenda tra il 27 giugno e il 1° settembre.

Il cartellone mette insieme prosa, concerti, narrazione, poesia, iniziative dedicate alla montagna e attività formative. Una parte consistente degli eventi sarà a ingresso gratuito, mentre il progetto nel suo complesso accompagna anche il percorso che porta Pordenone verso il 2027, anno in cui la città sarà Capitale italiana della Cultura.

La proposta è stata illustrata con il coinvolgimento di Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone. Al centro ci sono quattro filoni principali: i Mercoledì in Teatro, il Montagna Teatro Festival Estate, le Music Nights in Piazzetta Pescheria e la nuova residenza estiva della Gustav Mahler Jugendorchester, che tornerà poi sul palco del Verdi per due concerti finali diretti da Philippe Jordan.

Accanto alla programmazione per il pubblico, trova spazio anche un percorso laboratoriale rivolto ai più giovani: sono circa 70 i bambini e ragazzi già coinvolti nelle attività teatrali curate da Campo Teatrale, in partenza dal 29 giugno.

Il festival che porta gli spettacoli nei paesi e nelle vallate

Ad aprire l'estate sarà il Montagna Teatro Festival Estate, in programma

dal 27 giugno al 2 agosto, costruito insieme al Club Alpino Italiano e con una rete di oltre 50 realtà del territorio. Il percorso toccherà Poffabro, Budoia, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Caneva, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio, Barcis, Clauzetto e Andreis, tra piazze, malghe, chiese e scenari naturali.

La prima data è fissata per sabato 27 giugno alle 20 in piazza XX Settembre a Poffabro, dove salirà sul palco Giobbe Covatta con "70. Riassunto delle puntate precedenti", spettacolo che ripercorre i temi e i passaggi più noti del suo repertorio.

Il giorno successivo, domenica 28 giugno alle 11, il festival sarà a Malga Campo di Budoia con "Everest 1924. Catturare l'infinito", scritto e diretto da Gioia Battista con Giustina Testa e Nicola Ciaffoni. Il lavoro rilegge la vicenda di Mallory e Irvine intrecciandola al racconto di una giovane fotografa. Al termine è previsto il pranzo in malga su prenotazione.

Le settimane successive porteranno a Meduno, il 4 luglio, il concerto-spettacolo dedicato a Leonard Cohen con Christian Poggioni e Marco Belcastro; a Pinzano al Tagliamento, il 5 luglio, il Bazzini Consort con "Le stagioni del mondo. Vivaldi incontra Piazzolla"; a Stevenà di Caneva, l'11 luglio, "Lu Fossu. Un incontro con San Francesco, poeta" interpretato da Michele Bandini, anche in questo caso con possibilità di cena in malga.

Il calendario proseguirà il 18 luglio a Tramonti di Sopra con l'omaggio a Franco Battiato "Cerco un centro di gravità permanente", il 19 luglio a Vito d'Asio con "La distanza della luna" da Italo Calvino, il 24 luglio a Barcis con "The Art of Taiko" della compagnia

Munedaiko e il 25 luglio alle Grotte di Pradis, a Clauzetto, con un appuntamento dedicato a Italo Zannier e al suo rapporto con la montagna pordenonese.

L'ultima parte del festival si sposterà ad Andreis: il 1° agosto Fabio Troiano interpreterà "Il dio bambino", testo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, mentre il 2 agosto è prevista la passeggiata poetica per Federico Tavan "Ài gola da dive", curata da Roberto Cescon in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.

Il Verdi apre le sue serate di luglio

Nel frattempo il teatro cittadino manterrà acceso anche il proprio palcoscenico con i Mercoledì in Teatro, quattro appuntamenti serali alle 21 con ingresso da via Roma. La rassegna inizierà il 1° luglio con "Giusto", one man show di e con Rosario Lisma.

L'8 luglio sarà la volta di Fabio Genovesi con "Tutti primi sul traguardo del mio cuore", mise en espace di Marta Dalla Via. Il 15 luglio spazio a "Ensueño Español", incontro fra il pianoforte di Alex Trolese e il baile flamenco di Marta Roverato. Chiusura il 29 luglio con "Echo" dei Venice Vocal Jam, ensemble vocale a cappella premiato ai CARA 2026.

Agosto tra giovani musicisti e residenza internazionale

Una parte rilevante dell'estate del Verdi sarà dedicata alla musica, sotto la cura del consulente musicale Alessandro Taverna. Dal 10 al 12 agosto Piazzetta Pescheria ospiterà le Music Nights, tre serate libere al pubblico pensate per valorizzare interpreti e formazioni della nuova generazione.

Il 10 agosto Anton Dressler

## *Pordenone accende l'estate culturale: dal Verdi un programma diffuso tra centro, vallate e grandi orchestre*

presenterà "Livemovements", concerto per clarinetto e computer. L'11 agosto toccherà all'Ensemble di trombe del Conservatorio di Padova insieme al Tiepolo Brass diretto da Diego Cal. Il 12 agosto la piazza accoglierà la GMJO Night, con un ensemble della Gustav Mahler Jugendorchester nel pieno della permanenza pordenonese.

La residenza 2026 della GMJO si terrà dal 7 al 17 agosto. L'orchestra giovanile europea, che negli anni ha consolidato un legame stretto con Pordenone, tornerà per un periodo di prove e perfezionamento con tutor internazionali e un direttore assistente scelto tra i giovani talenti emergenti.

Durante la residenza sono previsti anche due concerti gratuiti con prenotazione: il 13 agosto nel Duomo di Valvasone e il 14 agosto nella chiesa di

Polcenigo. Il programma comprenderà musiche di Purcell, Stravinsky, Puccini, Wagner ed Edward Elgar. Il rapporto tra il Verdi e la GMJO ha già permesso negli anni la formazione di oltre 1.500 musicisti under 27 arrivati da più di 30 Paesi europei.

Il finale al Verdi con Philippe Jordan

Sarà proprio la Gustav Mahler Jugendorchester a firmare la chiusura dell'estate pordenonese. I due concerti del Summer Tour 2026, diretti da Philippe Jordan, sono in programma al Teatro Verdi il 31 agosto e il 1° settembre, entrambi alle 20.30.

La prima serata proporrà "Musica per archi, percussioni e celesta" di Béla Bartók accostata alla Sinfonia n. 4 "Romantica" di Anton Bruckner. Il giorno successivo il pubblico troverà invece un'intera serata dedicata a Gustav

Mahler con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle pagine più complesse e visionarie del compositore.

Dentro questo cartellone rientra anche la dimensione formativa. Nel Montagna Teatro Festival è inserito infatti il Laboratorio di Drammaturgia "Scrivere per la scena di montagna", promosso con l'Università degli Studi di Padova e il Teatro Stabile del Veneto. Si terrà dal 27 al 31 luglio a Clauzetto, con dieci posti disponibili e candidature aperte fino al 15 giugno.

Per Pordenone e per molti centri della provincia si profila quindi un'estate diffusa, capace di collegare sale teatrali, piazze, borghi e luoghi di paesaggio. Un programma ampio che punta a tenere insieme pubblico locale, giovani, turismo culturale e una presenza artistica internazionale ormai sempre più riconoscibile anche in Friuli.



## *Presentata oggi l'estate del Teatro Verdi di Pordenone: un legame vitale tra città e territorio*

Giugno 8, 2026  
Serenella Dorigo Pordenone - Una ricca estate che parte dal cuore di Pordenone e arriva fino alle vallate pordenonesi, sotto il segno di un 'un legame tra città e territorio' che attraversa palcoscenici, piazze, borghi, malghe e paesaggi naturali di grande suggestione.

Per l'Estate 2026 il Teatro Verdi di Pordenone presenta - insieme a Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone - un articolato cartellone che dal 27 giugno al 1° settembre intreccia teatro, musica, racconto, poesia, letteratura, cultura della montagna, alta formazione teatrale e musicale e un percorso di laboratori che coinvolgerà 70 tra bambini e ragazzi, confermando il ruolo del Verdi come presidio culturale capace di abitare la città e, insieme, di muoversi nel territorio, portando spettacolo e pensiero nei luoghi più identitari della sua provincia.

«Il Verdi è un luogo di incontro e di cultura vissuta», sottolinea il Presidente Giovanni Lessio.

«L'Estate 2026 riflette la nostra idea di proposta e il nostro ruolo culturale: uno strumento di crescita, riflessione e sviluppo, capace di collegare generazioni, linguaggi e territori».

La programmazione estiva si compone di più percorsi: i quattro appuntamenti dei mercoledì in Teatro, sul palcoscenico del Verdi con ingresso da via Roma; il Montagna Teatro Festival Estate un'originale occasione d'incontro nelle vallate montane della provincia pordenonese con undici affascinanti tappe tra prosa, poesia e musica.

Ancora, le Music Nights, tre serate sotto le stelle in Piazzetta Pescheria e la rinnovata presenza della Gustav Mahler

Jugendorchester, protagonista di una nuova residenza artistica estiva a Pordenone che comprende anche due concerti in regione (Duomo di Valvasone e Chiesa di Polcenigo) e i due grandi concerti al Verdi per il Summer Tour 2026.

Un itinerario che accompagna Pordenone nel percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027, di cui il progetto Montagna è parte del programma ufficiale 2027, e che guarda al territorio come a un grande teatro naturale, attraversato da linguaggi diversi e da una programmazione pensata per pubblici differenti.

Ad aprire l'Estate 2026 è il cartellone del Montagna Teatro Festival che dal 27 giugno al 2 agosto proporrà spettacoli, concerti e passeggiate poetiche uscendo dagli spazi del Verdi per abbracciare luoghi unici delle nostre vallate: Poffabro, Budoia, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Caneva, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio, Barcis, Clauzetto e Andreis.

L'apertura è affidata sabato 27 giugno, alle 20.00, a Poffabro, in Piazza XX Settembre, a Giobbe Covatta e il suo spettacolo '70.

Riassunto delle puntate precedenti': alla soglia dei settant'anni e dopo quarant'anni di carriera, il noto comico pugliese, noto per il suo pluriennale impegno ambientale, torna in scena con un percorso tra i suoi monologhi più celebri, in una sorta di 'menù degustazione' della sua comicità, capace di parlare di amore, religione, natura, uomini e donne, terzo mondo e vecchiaia con ironia, intelligenza e irresistibile energia teatrale. Il giorno successivo, domenica 28 giugno, il festival raggiunge alle 11.00 Budoia,

Malga Campo, con 'Everest 1924.

Catturare l'infinito', scritto e diretto da Gioia Battista, con Giustina Testa e Nicola Ciaffoni.

Lo spettacolo rievoca il mistero di Mallory e Irvine, scomparsi l'8 giugno 1924 a pochi metri dalla vetta dell'Everest, intrecciando la memoria della grande spedizione al racconto di una giovane fotografa che, ritrovando una Kodak identica a quella usata nell'impresa, si immerge in una vicenda leggendaria fatta di avventura, amore e memoria. A seguire, sarà possibile pranzare in malga su prenotazione. Sabato 4 luglio, alle 18.00, il viaggio prosegue in Val Meduna, a Meduno, Borgo del Bianco, con 'Leonard Cohen.

Il poeta che cantava le donne', concerto-spettacolo con drammaturgia e interpretazione di Christian Poggioni e voce e chitarra di Marco Belcastro.

La figura complessa e magnetica di Cohen -- poeta, romanziere, cantautore, artista spirituale e sensuale -- viene raccontata attraverso vita e canzoni, da 'Suzanne' a 'Hallelujah', da 'Dance me to the end of love' a 'Bird on the wire', in un percorso che unisce commozione, ironia e profondità. Domenica 5 luglio, alle 17.00, nella Chiesa campestre della Santissima Trinità di Pinzano al Tagliamento, il Bazzini Consort propone 'Le stagioni del mondo.

Vivaldi incontra Piazzolla', un dialogo tra le Quattro Stagioni vivaldiane e le Cuatro Estaciones Porteñas di Astor Piazzolla.

Barocco veneziano e tango nuevo si incontrano in un viaggio tra natura descrittiva e paesaggio urbano, tra contrappunto, nostalgia argentina e slancio ritmico. Sabato 11 luglio, alle

## *Presentata oggi l'estate del Teatro Verdi di Pordenone: un legame vitale tra città e territorio*

18.00, il festival sale a Caneva, Stevenà - Malga Fossa, per un omaggio alla figura di San Francesco con 'Lu Fossu.

Un incontro con San Francesco, poeta', scritto da Azzurra D'Agostino e interpretato da Michele Bandini. Non un'agiografia patinata, ma il ritratto terreno, ironico e poetico di un Francesco vivo, padre della poesia italiana, che torna a interrogarci a ottocento anni di distanza. Anche in questo caso l'esperienza si completa con la cena in malga, su prenotazione. Sabato 18 luglio, alle 18.00, Tramonti di Sopra, Teatro di fieno (presso Centro Polifunzionale Via Monte Rest 20), ospita 'Cerco un centro di gravità permanente', omaggio a Franco Battiato, ancora firmato da Christian Poggioni e Marco Belcastro. Musica, parole e poesia ripercorrono la vicenda artistica e spirituale del cantautore siciliano attraverso brani che hanno accompagnato generazioni: da 'La cura' a 'E ti vengo a cercare', da 'Voglio vederti danzare' a 'Povera patria', fino a 'Centro di gravità permanente'. Il gran finale dell'estate sarà affidato proprio alla Gustav Mahler Jugendorchester,

una delle Orchestre giovanili più prestigiose al mondo, che tornerà in Teatro per i due attesi concerti del Summer Tour 2026 - che toccherà Bolzano, il Festival di Salisburgo, Dobbiaco, Amsterdam, Amburgo, Kloster Eberbach, Ravello - sotto la direzione del Maestro Philippe Jordan, tra i più apprezzati direttori del panorama internazionale. Lunedì 31 agosto, alle 20.30, il programma metterà a confronto due universi sonori: la Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók, capolavoro del Novecento costruito su architetture rigorose, tensioni ritmiche e atmosfere inquietanti, e la Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore 'Romantica' di Anton Bruckner, vasto paesaggio sinfonico sospeso tra natura, luce e trascendenza. Martedì 1° settembre, alle 20.30, sarà invece la 'notte Mahler', con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle pagine più enigmatiche e affascinanti del compositore, capace di attraversare il notturno, il grottesco, l'ironia e l'esplosione finale di una scrittura orchestrale visionaria. Non mancherà nel corso dell'estate uno spazio dedicato ai laboratori teatrali per bambini e

bambine, ragazzi e ragazze tra i 7 e i 18 anni: una settantina tra giovani e giovanissimi già iscritti, che parteciperanno ai percorsi di avvicinamento al teatro e ai suoi linguaggi per un'esperienza di scoperta di sé ed esplorazione di nuovi mondi.

Ogni laboratorio è personalizzato nel linguaggio, nei testi e negli strumenti utilizzati a seconda della fascia d'età a cui è rivolto, con attività che stimolano l'espressione corporea, la creatività e lo stare insieme. I laboratori partiranno il 29 giugno e sono curati da Campo Teatrale. Con questo cartellone, il Teatro Verdi conferma un'idea di estate culturale ampia e dinamica: un programma che costruisce un percorso tra città e montagna, tra nuove generazioni e grandi interpreti, tra protagonisti di casa nostra e ospiti internazionali. Dal palcoscenico del Verdi alle piazze alpine, dalle malghe alle chiese storiche, dalle notti musicali in Piazzetta Pescheria alla grande orchestra europea, l'Estate 2026 diventa un invito a vivere il territorio con occhi nuovi, seguendo il filo dello spettacolo dal centro di Pordenone fino ai paesaggi delle sue valli. Programma completo al [www.teatroverdiordenone.it](http://www.teatroverdiordenone.it)



## *Teatro Verdi Pordenone, estate 2026 con 22 eventi tra città, vallate e GMJO*

Più della metà degli eventi è a ingresso gratuito. In cartellone Montagna Teatro Festival, Mercoledì in Teatro, Music Nights, laboratori

PORDENONE - Dal 27 giugno al 1° settembre il Teatro Verdi di Pordenone costruisce la sua estate 2026 con un cartellone di 22 eventi complessivi, oltre la metà dei quali a ingresso gratuito, pensato come un percorso tra il cuore della città e le vallate della provincia pordenonese. In programma ci sono prosa, musica, racconto, poesia, letteratura, cultura della montagna, alta formazione teatrale e musicale, oltre a un itinerario di laboratori che coinvolgerà 70 tra bambini e ragazzi.

Il progetto, presentato insieme a Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone, tiene insieme i quattro appuntamenti dei Mercoledì in Teatro sul palcoscenico del Verdi con ingresso da via Roma, il Montagna Teatro Festival Estate con undici tappe tra borghi, malghe, chiese e paesaggi naturali delle vallate, tre Music Nights in Piazzetta Pescheria, la nuova residenza artistica estiva della Gustav Mahler Jugendorchester e i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026 diretti da Philippe Jordan. L'itinerario accompagna anche Pordenone nel cammino verso Capitale italiana della Cultura 2027: il progetto Montagna è infatti parte del programma ufficiale 2027.

Il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio definisce il Verdi "un luogo di incontro e di cultura vissuta" e indica nell'estate 2026 il riflesso di un'idea di proposta culturale intesa come strumento di crescita, riflessione e sviluppo, capace di collegare generazioni, linguaggi e territori. Lo stesso Lessio sottolinea inoltre che, per il quinto anno consecutivo, il teatro

continua a costruire percorsi dedicati alla montagna, quest'anno con un'attenzione particolare anche ai territori più colpiti dal terremoto del 1976.

Il Montagna Teatro Festival Estate, realizzato in collaborazione con il Club Alpino Italiano e con la partnership di oltre 50 realtà territoriali tra cui Fondazione Friuli, Banca 360 FVG e Camera di Commercio Pordenone-Udine, apre il cartellone estivo e dal 27 giugno al 2 agosto porta spettacoli, concerti e passeggiate poetiche a Poffabro, Budoia, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Caneva, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio, Barcis, Clauzetto e Andreis.

L'apertura è affidata a sabato 27 giugno, alle 20, in piazza XX Settembre a Poffabro, con Giobbe Covatta protagonista di "70. Riassunto delle puntate precedenti". Alla soglia dei settant'anni e dopo quarant'anni di carriera, il comico pugliese, noto anche per il suo pluriennale impegno ambientale, torna in scena con un percorso tra i suoi monologhi più celebri, una sorta di menù degustazione della sua comicità capace di attraversare amore, religione, natura, uomini e donne, terzo mondo e vecchiaia con ironia, intelligenza ed energia teatrale.

Domenica 28 giugno il festival raggiunge Budoia, a Malga Campo, dove alle 11 va in scena "Everest 1924. Catturare l'infinito", scritto e diretto da Gioia Battista, con Giustina Testa e Nicola Ciaffoni. Lo spettacolo rievoca il mistero di Mallory e Irvine, scomparsi l'8 giugno 1924 a pochi metri dalla vetta dell'Everest, intrecciando la memoria della grande spedizione al racconto di una giovane fotografa che, ritrovando una Kodak identica a quella usata nell'impresa, entra in una vicenda fatta

di avventura, amore e memoria. Al termine sarà possibile pranzare in malga su prenotazione.

Sabato 4 luglio, alle 18, il festival prosegue in Val Meduna, a Meduno, nel Borgo del Bianco, con "Leonard Cohen. Il poeta che cantava le donne", concerto-spettacolo con drammaturgia e interpretazione di Christian Poggioni e voce e chitarra di Marco Belcastro. La figura di Cohen viene raccontata attraverso vita e canzoni, da "Suzanne" a "Hallelujah", da "Dance me to the end of love" a "Bird on the wire", in un percorso tra commozione, ironia e profondità.

Domenica 5 luglio, alle 17, nella chiesa campestre della Santissima Trinità di Pinzano al Tagliamento, il Bazzini Consort propone "Le stagioni del mondo. Vivaldi incontra Piazzolla", dialogo tra le Quattro Stagioni vivaldiane e le Cuatro Estaciones Porteñas di Astor Piazzolla, con l'incontro tra barocco veneziano e tango nuevo in un viaggio tra natura descrittiva e paesaggio urbano, contrappunto, nostalgia argentina e slancio ritmico.

Sabato 11 luglio, alle 18, il festival sale a Caneva, a Stevenà - Malga Fossa, con "Lu Fossu. Un incontro con San Francesco, poeta", scritto da Azzurra D'Agostino e interpretato da Michele Bandini. Lo spettacolo propone un ritratto terreno, ironico e poetico di Francesco, padre della poesia italiana, lontano dall'agiografia e riportato a una dimensione viva a ottocento anni di distanza. Anche in questo caso l'esperienza sarà completata dalla cena in malga, su prenotazione.

Sabato 18 luglio, alle 18, a Tramonti di Sopra, al Teatro di fieno presso il Centro Polifunzionale di via Monte Rest

## *Teatro Verdi Pordenone, estate 2026 con 22 eventi tra città, vallate e GMJO*

20, va in scena "Cerco un centro di gravità permanente", omaggio a Franco Battiato ancora firmato da Christian Poggioni e Marco Belcastro. Musica, parole e poesia ripercorrono la vicenda artistica e spirituale del cantautore siciliano attraverso brani come "La cura", "E ti vengo a cercare", "Voglio vederti danzare", "Povera patria" e "Centro di gravità permanente".

Domenica 19 luglio, alle 18, in piazza Fontana a Vito d'Asio, arriva "La distanza della luna", tratto da Italo Calvino, con Michele Eynard e Pierangelo Frugnoli, per la regia di Carmen Pellegrinelli. Il racconto delle Cosmicomiche prende forma in uno spettacolo sognante e ironico, dove fisica, musica e poesia accompagnano il pubblico verso una Luna vicinissima e insieme irraggiungibile, metafora dei desideri più profondi.

Venerdì 24 luglio, alle 20, la Valcellina diventa lo scenario di "The Art of Taiko", in programma a Barcis nella piazza lungo lago. La compagnia Munedaiko, diretta da Mugen Yahiro, porta in scena la forza arcaica e rituale del tamburo giapponese, alternando tradizione secolare e composizioni originali in una performance in cui suono, corpo, vibrazione e leggenda si fondono in un'esperienza immersiva.

Sabato 25 luglio, in orario serale, il festival toccherà la Val Cosa, a Clauzetto, nelle Grotte di Pradis, con "Italo Zannier e la montagna", a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz, appuntamento in cui immagini, suoni e parole racconteranno il rapporto fra la fotografia di Zannier e la sua montagna pordenonese.

Sabato 1° agosto, alle 20, ad Andreis, nel piazzale della chiesa di Santa Maria delle Grazie, andrà in scena "Il dio

bambino", testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, interpretato da Fabio Troiano con la regia di Giorgio Gallione. Il monologo, nato nel 1993, affronta con tono tragicomico e con forte attualità il tema dell'uomo, delle relazioni, della fragilità dell'età adulta e della tentazione di restare bambini.

A chiudere il festival, domenica 2 agosto dalle 11 ancora ad Andreis, sarà la passeggiata poetica per Federico Tavan "Ài gola da dîve", con Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit, a cura di Roberto Cescon e in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, omaggio a una voce appartata, ruvida e visionaria della poesia friulana nei luoghi che ne hanno nutrito lo sguardo sul mondo.

All'interno del Montagna Teatro Festival trova spazio anche un progetto formativo in residenza: il Laboratorio di Drammaturgia "Scrivere per la scena di montagna", coordinato dalla professoressa Valentina Gallo e dalla professoressa Anna Scannapieco dell'Università degli Studi di Padova, promosso in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto. Il percorso, dedicato alla scrittura teatrale su storie di montagna, affronta temi legati al paesaggio, alle comunità che lo abitano, alla fragilità dell'ecosistema e al concetto di confine, con esito finale nella realizzazione di un monologo. A guidare il laboratorio saranno il drammaturgo, performer e regista Jacopo Giacomoni e il drammaturgo e regista Emanuele Aldrovandi, nuovo consulente artistico per la prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Lo stage si terrà dal 27 al 31 luglio a Clauzetto, con dieci posti disponibili aperti a partecipanti che lavoreranno insieme agli studenti dei corsi di Lettere e Filologia Moderna dell'Università di

Padova. La scadenza delle candidature è fissata al 15 giugno.

Accanto al viaggio nelle vallate, il Teatro Verdi apre il proprio palcoscenico ai quattro appuntamenti dei Mercoledì in Teatro, tutti alle 21 con ingresso da via Roma. Mercoledì 1° luglio il cartellone propone "Giusto", one man show di e con Rosario Lisma, descritto come tenero e tagliente, romantico e feroce: la storia di un impiegato Inps mite e sognante, innamorato della figlia del suo potentissimo capo, diventa una fiaba contemporanea che intreccia comicità, satira sociale e improvvisi squarci di malinconia.

Mercoledì 8 luglio è la volta di Fabio Genovesi con "Tutti primi sul traguardo del mio cuore", mise en espace di Marta Dalla Via, spettacolo che attraversa ciclismo, sentimenti, eroismi strampalati e storia recente, trasformando la passione per le due ruote in una metafora della vita tra fatica, sogni, cadute e imprese inattese.

Mercoledì 15 luglio "Ensueño Español" riunisce il pianismo di Alex Trolese e il baile flamenco di Marta Roverato in un omaggio alla Spagna musicale del primo Novecento, da Albéniz a De Falla, da Mompou a Ravel, nel segno dell'incontro tra rigore pianistico ed energia del corpo.

Mercoledì 29 luglio chiude il ciclo "Echo" dei Venice Vocal Jam, gruppo vocale a cappella nato a Venezia nel 2010 e reduce da quattro premi ai CARA 2026, gli Oscar internazionali della musica a cappella. Sette voci, senza strumenti, attraverseranno brani italiani e internazionali, da "Hallelujah" a "Libertango", da "Ain't Nobody" a "Stand by me", accanto a composizioni originali.

## *Teatro Verdi Pordenone, estate 2026 con 22 eventi tra città, vallate e GMJO*

Un capitolo importante dell'estate è dedicato alla musica, a cura del consulente musicale del Verdi maestro Alessandro Taverna, con le Music Nights e con la nuova residenza della Gustav Mahler Jugendorchester. Lessio sottolinea in particolare il valore del percorso dedicato ai giovani musicisti: le serate di agosto e la residenza della GMJO, orchestra composta da oltre cento talenti under 27 provenienti da tutta Europa, rappresentano per il teatro un investimento sulle nuove generazioni e sul futuro della musica e della cultura del territorio.

Dal 10 al 12 agosto il Verdi sposta infatti il suo baricentro in Piazzetta Pescheria con le Music Nights, tre serate a ingresso libero dedicate all'ascolto di una nuova generazione di musicisti. Lunedì 10 agosto, alle 21, Anton Dressler presenta "Livemovements", concerto per clarinetto e computer in cui il suono viene catturato, elaborato e restituito in tempo reale, costruendo una partitura che nasce nel momento stesso dell'esecuzione.

Martedì 11 agosto, sempre alle 21, l'Ensemble di trombe del Conservatorio di Padova incontra il Tiepolo Brass guidato da Diego Cal in un programma che attraversa epoche e stili, da Gabrieli a Morricone, da Verdi a Puccini. Mercoledì 12 agosto la GMJO Night porterà in piazza un ensemble dei giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester, nel cuore della loro residenza pordenonese, per una notte di musica tra virtuosismi moderni e riletture di grandi classici.

La presenza della Gustav Mahler Jugendorchester rappresenta uno dei

cardini dell'estate del Verdi. Nel corso degli anni il teatro pordenonese ha costruito con la GMJO una partnership artistica, formativa e culturale, investendo nella crescita delle nuove generazioni di musicisti. A Pordenone si sono formati oltre 1.500 giovani talenti provenienti da più di 30 Paesi europei, lavorando con direttori e solisti tra i più autorevoli del panorama internazionale: Herbert Blomstedt, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Jukka-Pekka Saraste, Philippe Jordan, Ingo Metzmacher, Lisa Batiashvili, Jean-Yves Thibaudet, Renaud e Gautier Capuçon, Angela Denoke, Christian Gerhaher e Matthias Goerne.

La residenza 2026 della GMJO è in programma dal 7 al 17 agosto e si articola in sessioni intensive di prova e perfezionamento musicale con tutor di fama internazionale e un direttore assistente selezionato tra i giovani talenti più promettenti della scena mondiale. Durante la settimana di lavoro, l'orchestra offrirà al territorio anche due concerti speciali a ingresso gratuito con prenotazione: giovedì 13 agosto, alle 20, nel Duomo di Valvasone e venerdì 14 agosto, alle 20, nella Chiesa di Polcenigo, con un programma che va da Purcell, Stravinsky, Puccini e Wagner fino a Edward Elgar. Negli anni i concerti della residenza hanno già portato la grande musica europea in luoghi simbolici della regione come il Castello di Miramare, Aquileia, Gorizia, Gemona, Tolmezzo e Lignano Sabbiadoro.

Il gran finale dell'estate sarà affidato proprio alla Gustav Mahler Jugendorchester, una delle orchestre

giovanili più prestigiose al mondo, che tornerà al Verdi per i due concerti del Summer Tour 2026, tournée che toccherà anche Bolzano, il Festival di Salisburgo, Dobbiaco, Amsterdam, Amburgo, Kloster Eberbach e Ravello, sotto la direzione del maestro Philippe Jordan.

Lunedì 31 agosto alle 20.30 il programma metterà a confronto la "Musica per archi, percussioni e celesta" di Béla Bartók, capolavoro novecentesco costruito su architetture rigorose, tensioni ritmiche e atmosfere inquietanti, e la Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore "Romantica" di Anton Bruckner, vasto paesaggio sinfonico sospeso tra natura, luce e trascendenza. Martedì 1° settembre, sempre alle 20.30, sarà invece la "notte Mahler", con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle pagine più enigmatiche e affascinanti del compositore, capace di attraversare il notturno, il grottesco, l'ironia e l'esplosione finale di una scrittura orchestrale visionaria.

Nell'estate del Verdi non mancherà infine uno spazio dedicato ai laboratori teatrali per bambini e bambine, ragazzi e ragazze tra i 7 e i 18 anni: sono già iscritti una settantina tra giovani e giovanissimi, coinvolti in percorsi di avvicinamento al teatro e ai suoi linguaggi come esperienza di scoperta di sé ed esplorazione di nuovi mondi. Ogni laboratorio è personalizzato nel linguaggio, nei testi e negli strumenti utilizzati a seconda della fascia d'età, con attività che stimolano espressione corporea, creatività e stare insieme. I laboratori partiranno il 29 giugno e sono curati da Campo Teatrale.

*Teatro Verdi Pordenone, estate 2026 con 22 eventi tra città, vallate e GMJO*



È la visione che anima il cartellone Estate 2026 del Teatro Verdi di Pordenone. Dal 27 giugno al 1° settembre fra piazze, borghi, malghe, chiese e spazi naturali

# Una stagione diffusa dal centro alle vallate

## LA RASSEGNA

Un'estate diffusa, capace di unire il centro cittadino alle vallate della provincia attraverso teatro, musica, poesia, letteratura e formazione. È la visione che anima il cartellone Estate 2026 del Teatro Verdi di Pordenone, realizzato insieme alla Regione e al Comune di Pordenone. Il programma prenderà forma dal 27 giugno al 1° settembre coinvolgendo piazze, borghi, malghe, chiese e spazi naturali. Un programma che conferma anche quest'anno il desiderio di mettere in campo una strategia che — come ha sottolineato il presidente Giovanni Lessio — affida al teatro il compito di creare un «legame vitale» con e per il territorio: un'idea entrata a far parte del Dossier Capitale della Cultura 2027. «Un programma eclettico e poliedrico», ha aggiunto l'assessore alla Cultura Alberto Parigi, «che accanto a quello estivo promosso dall'amministrazione riflette al contempo una scelta di campo che dice che tipo di città vogliamo essere». Oltre alla nutrita rete di collaborazione, spicca il desiderio di non smettere di puntare su una programmazione musicale che continua a coniugare tradizione e ricerca e a investire sui giovani, di cui la Gustav Mahler Jugendorchester è uno degli esempi più significativi. E di continuare a investire sul Teatro Montagna Festival.

## IL PROGETTO

Un progetto che si pone come «modello di sistema culturale», capace di coinvolgere tutti i Comuni del territorio. Quest'anno il Festival presenterà delle peculiarità. Tre appuntamenti saranno organizzati a Pinzano, Vito d'Asio e Clauzetto: tre Comuni



del pordenonese particolarmente colpiti dal terremoto del 1976. «Un nostro tentativo per rendere omaggio alle popolazioni terremotate e alle loro vittime», è stato sottolineato. Due invece gli spettacoli ospitati ad Andreis — di cui uno di poesia, in collaborazione con Pordenonelegge —: un sito che si vorrebbe sviluppare, grazie al nuovo anfiteatro, come vero e proprio punto d'incontro teatrale. La rassegna ospiterà anche un nuovo partner nella figura dell'impresa culturale Suez, che nelle Grotte di Pradis metterà in scena un interessante omaggio al noto fotografo Italo Zannier. Una tappa "zero" che se avrà successo sarà riproposta in futuro in un più ampio e complesso progetto. Il Montagna Teatro Festival ospiterà infine per il terzo anno un laboratorio di drammaturgia dedicato alla scrittura per la scena di montagna, in collaborazione con l'Uni-

versità di Padova e il Teatro Stabile del Veneto. Ad aprire il cartellone estivo sarà Giobbe Covatta, il 27 giugno a Poffabro, con "70. Riassunto delle puntate precedenti", uno spettacolo che ripercorre quarant'anni di carriera tra comicità e riflessione civile. Seguiranno proposte molto diverse tra loro: dal racconto dell'impresa di Mallory e Irvine sull'Everest a Budoia al concerto-spettacolo dedicato a Leonard Cohen a Meduno; dall'incontro musicale tra Vivaldi e Piazzolla a Pinzano al Tagliamento all'omaggio a San Francesco a Caneva, fino alla performance dei tamburi giapponesi Taiko sul lago di Barcis. Dal 1° al 29 luglio, invece, il Teatro Verdi aprirà il proprio palcoscenico ai tradizionali "Mercoledì in Teatro". Quattro serate che vedranno protagonisti Rosario Lisma con il suo one man show "Giusto", lo scrittore Fabio Genovesi,

il pianista Alex Trolese insieme alla danzatrice Marta Roverato per "Ensueño Español" e il gruppo a cappella Venice Vocal Jam, fresco vincitore di importanti riconoscimenti internazionali. Dal 10 al 12 agosto Piazzetta Pescheria ospiterà le Music Nights, tre serate gratuite pensate per valorizzare una nuova generazione di musicisti. In programma il clarinetista Anton Dresler, l'Ensemble di trombe del Conservatorio di Padova e una speciale GMJO Night con i giovani artisti della Gustav Mahler Jugendorchester che dal 7 al 17 agosto saranno in residenza in città per. Due loro concerti gratuiti sono previsti anche a Valvasone e Polcenigo, mentre il gran finale arriverà il 31 agosto e il 1° settembre sul palco del Verdi, sotto la direzione di Philippe Jordan.

Corinna Opara  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'estate del Verdi di Pordenone Teatro, musica e laboratori

PAOLA DALLEMOLLE

### Il programma

Dalle vallate pordenonesi alle piazze cittadine, fino ai palcoscenici della grande musica internazionale: l'estate del Teatro Verdi di Pordenone si presenta come un viaggio attraverso luoghi, linguaggi e sensibilità artistiche diverse. Una programmazione diffusa che intreccia gli spettacoli in montagna, gli appuntamenti all'aperto nel cuore della città e l'ecce-

lenza della residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, una delle più prestigiose orchestre giovanili al mondo.

Un programma ricco e articolato che dal 27 giugno al 1° settembre propone ventidue appuntamenti tra teatro, musica, poesia, formazione e laboratori, con oltre la metà degli eventi a ingresso gratuito. L'intensa programmazione estiva si compone di più percorsi a iniziare da Montagna Teatro Festival Estate, giunto alla sua quinta edizione, che dal 27 giugno al 2

agosto toccherà undici località delle vallate pordenonesi con particolare attenzione ai comuni colpiti dal terremoto del 1976.

«Un percorso multidisciplinare» ha spiegato il presidente del Verdi Giovanni Lessio, «realizzato in collaborazione con Cai-Club Alpino Italiano e la partnership di oltre 50 realtà territoriali, inserito dal Comune nel percorso di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027».

In programma spettacoli tea-



Un evento musicale estivo del Teatro Verdi a Pordenone

trali, concerti e incontri poetici in luoghi di straordinario fascino. Tra i protagonisti figurano nomi amati dal grande pubblico come Giobbe Covatta, che inaugurerà il festival a Poffabro con il suo spettacolo "70. Riassunto delle puntate precedenti", ma anche produzioni dedicate alla montagna, alla letteratura e alla musica d'autore.

Il viaggio attraverserà storie, musica e letteratura, dall'Everest di Mallory e Irvine alle suggestioni di Leonard Cohen, dagli omaggi a Franco Battiato, Italo Calvino e fino alla spettacolare esibizione dei tamburi giapponesi di "The Art of Tai-ko".

A Clauzetto (Grotte di Pradis) sarà protagonista la figura del fotografo Italo Zannier, mentre ad Andreis il Festival si chiuderà.

# Il Verdi guarda al 2027

## «Un anno in crescendo»

Comune a fianco del teatro durante la presentazione del cartellone estivo

VALENTINA VOI

### Capitale della cultura

Eclettico, multiforme, diffuso. Il programma estivo del Verdi, presentato ieri nel foyer del teatro e contenente un articolato cartellone che spazia dal cuore di Pordenone ai più suggestivi scenari naturali della Destra Tagliamento, è più di un contenitore di eventi (riportati nell'articolo nelle pagine culturali). È un'affermazione di identità, quella di un territorio che si prepara ad essere Capitale.

Lo ha detto il sindaco Alessandro Basso. «Siamo ben contenti di essere in tandem con il teatro in vista del 2027, anticipando «qualche sorpresa» che verrà svelata prossimamente. Lo ha ribadito l'assessore Alberto Parigi, che ha condiviso quanto sottolineato dal consigliere regionale Markus Maurmair: la capacità del Verdi «di coinvolgere il territorio come aveva fatto l'amministrazione provinciale». Un tema politicamente caldo, ma



Il presidente Lessio tra Basso e Parigi (Foto Brisotto/Petrussi)

che il Verdi non si volesse fermare a un cartellone ben confezionato puntando invece ad essere attore di sviluppo del territorio, lo si era capito da tempo. Basti pensare a quando, proprio attraverso le pagine del Messaggero Veneto, il presidente Giovanni Lessio aveva invocato un maggiore coinvolgimento nell'avvicinamento a Capitale della cultura. «Il Teatro Verdi non è solo

una stagione. È una scelta di campo con cui Pordenone costruisce la sua identità culturale: ci dice che città vogliamo essere». Parole, quelle pronunciate ieri da Alberto Parigi, che lasciano presagire un coinvolgimento importante.

Una visione progettuale, quella che il Lessio suggerisce per Capitale, che il Verdi ha già applicato nel suo programma estivo. Due

esempi. Il Montagna Teatro Festival, esempio di collaborazione con il Cai, con Fondazione Dolomiti Unesco e con il mondo universitario per dare corpo a quel desiderio di arte e pensiero che attraversa le terre alte. Ed ancora la serata che il 25 luglio porterà nel cuore della montagna pordenonese, nelle grotte di Pradis, il sapere di Italo Zannier attraverso un progetto a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz. «Non un semplice evento», spiega Lessio, «ma una vera e propria produzione». Il 22 luglio verrà svelato il programma 2026/27. «Sarà un anno in crescendo», anticipa, «cui daremo un'impronta progettuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI APPUNTAMENTI

**Montagna festival  
come modello  
Il 25 luglio  
evento dedicato  
a Italo Zannier**